

La tragedia sulla Statale



Margherita Siani

«Sono morti due figli di Campagna», il sindaco Biagio Luongo esprime il cordoglio più sincero dell'intera comunità dove i due carabinieri lavoravano. Lo facevano anche l'altra notte. E a Campagna la stazione dei carabinieri diventa il luogo nel quale dare l'ultimo saluto ai due ragazzi, con tanti mazzi di fiori lasciati dai cittadini. Il maresciallo Francesco Pastore e il carabiniere Francesco Ferraro sono giunti dinanzi alla caserma dall'obitorio di Eboli, salutati dal primo cittadino e dall'amministrazione comunale, dal Prefetto di Salerno, Francesco Esposito, dal comandante provincia dei carabinieri, Filippo Melchiorre, dal comandante della stazione di Campagna, Angelo Solimene, da tanti carabinieri loro colleghi e dai familiari che sono giunti dalla Puglia per riprendere i loro figli e portarli con sé. Una cerimonia toccante e sentita accompagnata da un sentimento di profondo dolore e anche di rabbia, per la dinamica di una morte così assurda. Il parroco ha benedetto i feretri, il primo giunto dopo le 14.30 e il secondo verso le 17, per quel saluto e quell'addio ad una terra nella quale lavoravano e alla quale si sentivano molto vicini. «Siamo costernati, affranti, come se avessimo perso due figli – dice il sindaco a nome dell'intera comunità – All'Arma va tutto il nostro cordoglio e alla famiglia un immenso abbraccio per due ragazzi che erano qui per garantire a noi tutti sicurezza e legalità». E ancora: «Sono due tra i nostri più cari figli di Campagna, eroi silenziosi ai quali tributiamo il nostro rispettoso e doveroso commiato».

LA COMMOZIONE

E la comunità di Campagna ha

LA 31ENNE ALLA GUIDA DEL SUV SOTTOPOSTA A ESAMI TOSSICOLOGICI HA PRECEDENTI PER SPACCIO DI DROGA RISALENTI AL 2019

L'abbraccio di Campagna «I nostri eroi silenziosi figli di questa comunità»

► Il saluto delle istituzioni e della gente prima dell'ultimo viaggio verso la Puglia

► Il sindaco Luongo: garantivano legalità Fiori davanti alla locale stazione dell'Arma



LA CERIMONIA In alto, il prefetto Esposito e il comandante Melchiorre. A sinistra, fiori davanti alla stazione dei carabinieri

partecipato a quel saluto a cui sono stati chiamati in una domenica di dolore e lacrime, con grande e commossa partecipazione. I genitori dei militari deceduti hanno ringraziato proprio per quell'affetto che hanno sentito forte da parte di ognuno. Il papà di Francesco Pastore è anch'egli un uomo dell'Arma dei carabinieri, in servizio alla

Radiomobile della Compagnia di San Giovanni Rotondo. Poi i feretri sono partiti. I funerali dei due giovani carabinieri si terranno domani, martedì, nei loro rispettivi paesi di origine, in Puglia.

L'ALTRO FERITO

Coinvolta anche una terza auto, con a bordo un uomo di rientro

da Eboli, dove si era recato per aiutare la figlia in alcuni lavori di muratura in un'attività commerciale che stava aprendo. Un padre che aiutava sua figlia, anche lui ignaro viaggiatore che si è trovato sulla traiettoria di quella Range Rover bianca. È in rianimazione al Santa Maria della Speranza di Battipaglia. Ma il dolore si unisce alla ricerca del perché di una vera e propria strage.

LA CONDUCENTE DEL SUV

L'altra auto coinvolta nell'incidente di sabato sera, il Suv bianco, era guidata da Nancy Liliano, una 31enne di Campagna, che abita nel centro storico, anche lei ferita non gravemente nello schianto. Con lei c'era anche una 18enne, anch'ella ferita. La 31enne è stata sottoposta ad esami tossicologici, che ora dovranno essere ripetuti e comparati. La donna, alcuni anni fa, è stata coinvolta in un traffico di droga - era il 2019 - insieme ad altri familiari. Una rete criminale che li univa alla 'ndrangheta calabrese e che ha visto poi molte condanne, tra cui una condanna a tre anni per la donna e altre condanne per i familiari. Un profilo quindi noto alle forze dell'ordine, che sono chiamate ora a districarsi nella particolare dinamica del tragico incidente. Al momento nessuna ipotesi, si aspetta di chiarire la dinamica e la velocità dei mezzi, eventuali imprudenze alla guida. Insomma, tutto è ancora da verificare. Le indagini, ricordiamo sono affidate alla polizia stradale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sbanda con la moto in curva e si schianta contro un albero una gita fatale per Cristian

L'ALTRA TRAGEDIA

Una domenica di sangue sulle strade, che lascia sgomenti ed addolorati per la drammaticità di quanto accaduto. Dopo poche ore e a poca distanza dal tragico incidente di Campagna, nel quale hanno perso la vita due carabinieri, a Serre, lungo la Statale 19, in località Pagliarone, perde la vita un centauro 42enne, di Nocera Inferiore, Cristian De Vivo. Si trasforma in tragedia una gita domenicale con altri motociclisti, appassionati delle due ruote. Il gruppo aveva lasciato l'autostrada ed era diretto sugli Alburni quando a Serre, poco distante dalla biforcazione verso Altavilla, in una curva, Cristian perde il controllo della sua moto e si schianta contro un albero. Un grande appassionato di moto, viveva per questo mezzo che era per lui come una seconda pelle. Fedele alleato di uno svago che era per lui bellezza e gioia. Cristian De Vivo conosceva tutto delle moto, anche i pericoli, conosceva anche bene la guida in condizioni di maggiore difficoltà come poteva essere una curva. Ma tutto questo

non è stato abbastanza, non è stato sufficiente a salvarlo. Cristian è stato tradito proprio da quelle due ruote che erano la sua vita, alleate diventate nemiche. Forse un errore, forse la troppa velocità, forse una distrazione o cos'altro e la moto è finita nell'uliveto che era ai bordi della strada. L'impatto è stato violento, terribile, al punto che la pianta che l'uomo ha colpito si è in parte piegata. Per lui nessuno scampo. I suoi compagni lo hanno immediatamente soccorso, increduli e terrorizzati speravano che il casco e le condizioni di sicurezza nelle quali viaggiavano sempre, avrebbero potuto salvarlo. Hanno chiamato immediatamente l'ambulanza che è giunta da Oliveto Citra. Sul posto il 118 della Croce Rossa e contemporaneamente si è levato anche

un elisoccorso. Pochi minuti ed erano tutti lì i soccorsi, ma i sanitari del 118 hanno subito constatato il decesso dell'uomo, tanto che l'elisoccorso non è neppure intervenuto, neppure atterrato, facendolo ritorno alla base operativa. L'uomo è stato così portato in obitorio in attesa dei familiari e di tornare a casa, a Nocera Inferiore. Nulla da fare per lui. Una delle domeniche tanto attese per i giri con quella moto che gli facevano conoscere posti sempre nuovi, ha visto la fine dell'uomo, morto in sella a quella moto che era la sua grande passione. Un incidente accaduto a pochi chilometri dalla strage di Campagna, a pochi chilometri e a poche ore dall'altro fatto drammatico di una domenica di sangue.

LE REAZIONI

Il sindaco di Serre, Antonio Opra-molla, giunto sul luogo dell'incidente, ha espresso il suo cordoglio e la vicinanza ai familiari, ricordando come proprio in quella zona, alcuni anni fa, morì un'altra persona, sottolineando così la pericolosità del tratto stradale e la necessità di intervenire per eliminare il pericolo. Tanti i messag-

IL 42ENNE DI NOCERA ERA SULLA STATALE 19 ALL'ALTEZZA DI SERRE CON UN GRUPPO DI AMICI IMPATTO VIOLENTO NESSUNO SCAMPO



IL LUOGO

In alto, la moto di Cristian De Vivo dopo il fatale incidente
In basso, il 42enne di Nocera Inferiore a bordo del suo mezzo



gi di cordoglio espressi per la morte di Cristian, la vicinanza a lui, alla sua famiglia, da parte di conoscenti, di amici, qualcuno ha ricordato il dolore per la perdita di sua nonna avvenuta solo pochi giorni fa, che acuì il dolore per quest'ulteriore tragico addio. Anche il mondo dei motociclisti ha reso omaggio al centauro, ricordando la sua passione per le due ruote ed anche la sua perizia nella guida. Ma tutto questo non è stato sufficiente, esiste sempre un pericolo ulteriore, una incognita che potrebbe essere fatale, così com'è accaduto ieri mattina a Cristian De Vivo. E tra le passioni dell'uomo anche quelle per i cani. Moto e cani erano i suoi affetti, uniti alla sua famiglia e ai suoi cari che potranno solo dare a Cristian l'ultimo saluto.

ma.si.

© RIPRODUZIONE RISERVATA